



Meg Tilly
e Jane Fonda nel
film di Jewison
«Agnese di Dio»



Il film «Agnese di Dio» di Norman Jewison, fosco dramma ambientato dentro un convento

Indagine su suor Agnese

AGNESE DI DIO — Regia: Norman Jewison. Sceneggiatura: John Pielmeier (tratta dal suo omonimo dramma). Fotografia: Sven Nykvist. Musica: Georges Delerue. Interpreti: Jane Fonda, Anne Bancroft, Meg Tilly, Gratién Gelinas. Usa, 1985.

L'approccio iniziale di *Agnese di Dio* è quanto di meno mistico possa esserci in una storia ambientata in un convento di suore del francofono, cattolico Quebec. Giusto in una zona defilata, nei pressi di Montreal, accade che una giovane conversa, appunto Agnese, dia furtivamente alla luce e poi uccida un infante concepito non si sa come e in quali circostanze. Subito dopo, però, quasi a temperare la crudeltà di tanto dramma entrano in campo la psichiatra di laici principi Martha Livingstone e la stessa madre superiora del convento Myriam Ruth, che, pur in una situazione a dir poco tragica, non sa risparmiarsi la prevedibile battuta: «Il dottor Livingstone, suppongo...». Poi, però, il film dirotta risolutamente verso più tette atmosferiche evocative, ove personaggi, convinzioni e profetismi di cui si scontrano in termini radicali, fino a toccare punte

polemiche estreme. Succede, ad esempio, allorché la psichiatra Livingstone, a confronto diretto con la madre superiora del convento, non sa persuaderla della necessità di indagare a fondo sulla contorta personalità e, ancor più, sui torbidi, enigmatici trascorsi della giovane Agnese. Di fronte, infatti, alla determinazione tutta razionale della dottoressa, madre Myriam Ruth tenta di sottrarsi a qualsiasi intrusione diretta nella vita del convento. Al che, quasi sdegnata, la psichiatra esclama sprezzante: «Io non faccio parte dell'Inquisizione...». Ma si sente subito rimbaccare da parte della stessa religiosa: «... e io non sono sbucata dal Medio Evo».

Si avverte, peraltro, che tra le due donne si instaura presto un rapporto intenso, anche se sostanziato di insuata madre superiora del convento Myriam Ruth, che, pur in una situazione a dir poco tragica, non sa risparmiarsi la prevedibile battuta: «Il dottor Livingstone, suppongo...». Poi, però, il film dirotta risolutamente verso più tette atmosferiche evocative, ove personaggi, convinzioni e profetismi di cui si scontrano in termini radicali, fino a toccare punte

co a poco e per brani sparsi una verità convenzionale e spiegabilissima. Anche quando emerge altresì quel grumo insolubile di offese, di sofferenze patite in dolorosa, disperata solitudine. Tutto ciò contribuisce dunque a sublimare la figura, l'esistenza dell'indifesa, l'irraggiungibile Agnese in una aura di trascendenza, di eccezionalità che, se è pur sempre azzardato definirne santa, risulta comunque nobilissima, degna di rispettosa considerazione.

Il film Esce «La venexiana» di Mario Bolognini ispirato alla commedia cinquecentesca

Che notte quella notte a Venezia

LA VENEXIANA — Regia: Mauro Bolognini. Sceneggiatura: Massimo Franciosa e Mauro Bolognini. Interpreti: Laura Antonelli, Monica Guerritore, Jason Connery, Claudio Amendola, Clelia Rondinella, Cristina Noci. Fotografia: Beppe Lanci. Musica: Ennio Morricone. Italia, 1986.

sottotesto di implicazioni culturali e politiche (c'è chi vede nella *Venexiana* una risposta alla *Mandragola* di Machiavelli e tracce della lezione del *Principe* che l'opera suggerisce. S'intende, in ogni caso, che in questa «non Fabula, non Comedia, ma vera Historia» (la frase è ripresa anche nei titoli di coda del film), non si parla solo di piacere; dietro di esso si affaccia l'ombroso volto della Malinconia.

convenendolo infine ad un nuovo exploit sessuale. Alla mattina l'avventura sarà già archiviata. Accompagnato in barca dal fedele Bernardo (il fratello di Claudio Amendola), Giulio lascia Venezia e quelle due donne al loro destino: Angela si chiuderà di nuovo nella sua vedovanza, Valeria abbraccerà il marito mercante...

Non che *La venexiana* sia un brutto film, è semplicemente un film spento. La morbida fotografia di Beppe Lanci, la suadente musica di Ennio Morricone, i variopinti costumi di Aldo Buti: tutto è al posto giusto, senza taccuinerie produttive, nella confezione impacchettata da Mauro Bolognini. Eppure le emozioni latitano, l'incrocarsi dei corpi e dei destini si risolve in una prova di stile che è di fatto un'operazione trasgressiva della commedia.



Monica Guerritore e Jason Connery in «La venexiana»

Il film Il divo francese in «Police», giallo (modesto) diretto da Maurice Pialat
Gli amori del commissario Depardieu

POLICE — Regia: Maurice Pialat. Sceneggiatura: Catherine Breillat, Sylvie Danton, Jacques Henck, Maurice Pialat. Fotografia: Luciano Tovoli. Musica: Francis Gorceix. Interpreti: Gérard Depardieu, Sophie Marceau, Richard Anconina, Pascale Rocard, Sandrine Bonnaire, Franck Karoui, Meaouchou Bentahar. Francia, 1985.

critici francesi l'hanno votato miglior film del 1985. Ma non c'è da fidarsi. Il caso di André Téchiné, consacrato genio per un film mediocre come *Rendez Vous*, brucia ancora sulla nostra pelle di spettatori. Ma è anche vero che *Police* (come *Rendez Vous*, come i film di altri registi come Doillon, Zulawski, Beineix, Corneau) risponde perfettamente all'immagine insieme popolare e sofisticata che il cinema francese tenta di darsi da qualche anno a questa parte. Film in cui le convenzioni di genere e i volti dei divi si spongono con scioltezza di stile, citazioni colte e pretese autoriali. Insomma, i fantasmi della Nouvelle Vague che colpiscono ancora, proprio mentre i veri autori della Nouvelle Vague (da Godard alla Varda, da Resnais e Rohmer) si muovono su vie completamente diverse.

gila a Parigi: uno di loro, chiamato Simon, convive con una francesina di nome Noria. Un giorno Mangin, il nostro sbirro, li arresta entrambi, ma Noria è incensurata e viene subito liberata. Eppure Mangin non riesce a dimenticarla. La ragazza è insieme disponibile e ritrosa, la classica puttana dal cuore d'oro che in Mangin fa scattare qualcosa. Nasce una folle passione mentre le indagini ristagnano, e quando Mangin scopre che Noria è coinvolta fino al collo l'amore rischia di prevalere sulla giustizia...

Lo sbirro che impazzisce per la furlantella non è roba nuovissima, ma non è questo il problema. La palla al piede di *Police* è una sceneggiatura insieme frenetica e prosaica, che vorrebbe dare al film un ritmo forsennato, ma finisce per impastoiarlo in dialoghi affannosi e interminabili, pieni di battute pseudo-filosofiche che qualunque attore si vergognerebbe di pronunciare. E quanto succede, forse, a Depardieu, che pure, encomiabile nel reggere tutto il film sulle proprie spalle di macho rude e vulnerabile, una sorta di versione «legittima» del personaggio che Pialat gli aveva cucito addosso nel più riuscito *Loulou* (1979). In quanto a Sophie Marceau, da quando sono finiti i tempi delle mele, è diventata l'attrice più improbabile del mondo: Sandrine Bonnaire (la protagonista di *Senza tetto né legge* che proprio Pialat aveva lanciato in *A nos amours*) se la mangia in un boccone nel ruolo secondario di una prostituta sbarazzina, e a parti inverse il film avrebbe forse retto di più. Ma i guai stanno a monte, in un copione verbosa, da radiodramma, e in una regia convulsa, cervellotica. *Police* è inesistente come film d'autore ed è convenzionale come prodotto di genere. Fosse un film hollywoodiano, diremmo che è girato con la mano sinistra. Non vediamo perché, trattandosi di un regista francese, dovremmo concedergli delle attenuanti.



Gérard Depardieu e Sophie Marceau in «Police»

Alberto Crespi

Al cinema Capranica di Roma

Al cinema Capranica di Roma

A novembre un festival per Kleist

ROMA — A novembre, dal 6 al 16, il Teatro Olimpico sarà il fulcro di una grande iniziativa dedicata a Heinrich von Kleist. «Hosenfest», questo il titolo della manifestazione, è stata ideata da Carlo Quartucci e organizzato nell'ambito dei progetti della Zattera di Babele. Ci saranno spettacoli, teatro, mostre, concerti, una rassegna interamente dedicata alle più recenti tendenze della musica d'avanguardia, una serie di proiezioni cinematografiche e un convegno internazionale dedicato all'opera e alla filosofia letteraria di

Kleist. Fra i vari spettacoli ci saranno anche: «La città di Kleist», una nuova opera musicale di Robert Ashley su progetto di Quartucci; un lavoro video-musicale di Peter Gordon e Kit Fitzgerald, una rappresentazione che metterà in rapporto la ricerca musicale dei due artisti nordamericani e l'opera di Kleist; un'opera ispirata a «Pentecosta» scritta e musicata da Henning Christiansen; un lavoro teatrale di Rudi Fuchs dal titolo «La finestra»; inoltre una rappresentazione di «Pentecosta» di Kleist nella «versione poetica» di Enrico Filippini, per la regia di Carlo Quartucci e l'interpretazione, fra gli altri, di Carla Fato, Luigi Mizzanotte e Rino Sudano.

presentazione, fra le altre, anche di musiche di John Cage. Per il cinema, inoltre, Guido Aristarco ha preparato una rassegna di film dedicati o ispirati a Kleist: si va dall'«Anfitrione» girato nel 1935 da Reinhold Schünzel a «Michael Kohlhaas, il ribelle» diretto da Schindler nel 1969, dalla «Marchesa von O.» di Rohmer, del 1976 a «Caterina di Heilbronn» girato nel 1979 dal medesimo regista. Infine il convegno, curato da Paolo Chiarini, riunirà studiosi provenienti da molte università europee: fra questi, quelli che hanno già aderito all'iniziativa sono Alexander Lang, Joachim Tenschert, Bernard Dort, Christa Wolf, Maurizio Calvesi, Ferruccio Marotti, Hans-Dieter Zimmermann e Eugenio Bernardi.

La scomparsa dell'attore Carlo Taranto

NAPOLI — Un altro lutto nel mondo dello spettacolo. L'attore napoletano Carlo Taranto, fratello minore del più celebre Nino, scomparso qualche settimana fa, è morto ieri alle 14.30 nel reparto di terapia intensiva del Policlinico, dove era stato ricoverato l'altra sera in seguito ad una forte emorragia interna. Carlo Taranto aveva 65 anni ed in questi giorni era impegnato nelle repliche dello spettacolo «Madame Quattrosoldi» al Teatro Sannazaro di Napoli. I funerali dell'attore si svolgeranno domani mattina.

RAIUNO

Serata d'Onore

Torna **PIPPO BAUDO** con **Heather Parizo** e **André de la Roche**. Musica, sport, danza, moda, magia, cinema, teatro: sette spettacoli con tanti, tantissimi ospiti per un incontro sempre più nuovo e di classe dal Teatro Verdi di Montecatini.

STASERA GRANDE PRIMA CON LA PRINCIPessa STEPHANIE DI MONACO

IL SABATO IN TV ALLE 20.30

Consorzio per la depurazione delle acque reflue fra i Comuni di Lugo - Cotignola Solarolo Bagnara di Romagna

Sede presso il Comune di Lugo (RA) - P.zza Martini n. 2

Appalto per la realizzazione di utilizzo del biogas da digestione anaerobica mediante cogenerazione con produzione di energia elettrica e termica

IL PRESIDENTE

visto la delibera dell'Assemblea Consortile n. 61 del 6 settembre 1985

rende noto

che il Consorzio per la depurazione delle acque reflue fra i comuni di Lugo, Cotignola, Solarolo, Bagnara di Romagna indirà un appalto concorso per la realizzazione di utilizzo del biogas da digestione anaerobica mediante cogenerazione con produzione di energia elettrica e termica. Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara presentando domanda in bollo entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna. La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione Consortile.

IL PRESIDENTE Giorgio Lama

CITTÀ DI TODI

RASSEGNA ANTIQUARIA D'ITALIA

27 Marzo - 20 Aprile 1986

Azienda di Promozione Turistica del Todi

BERSANO

Antico Podere Conti della Cremona S.p.A.

La «BERSANO» di Nizza Monferrato garantisce tutti i propri vini

Le gravi notizie riguardanti i vini (definiti «Barbera del Piemonte») avvelenati da dosi mortali di alcol metilico hanno creato confusione e perplessità nei consumatori, molti dei quali non sono informati sulla complessità della produzione piemontese e potrebbero essere tentati a fare delle generalizzazioni.

La «BERSANO Antico Podere Conti della Cremona» di Nizza Monferrato rende noto alla sua affezionata clientela che tutti i suoi vini sono idonei a tutti gli effetti di legge e si rende garante della loro qualità. Oltre a garantire la produzione con i propri vigneti, la «BERSANO» ha sempre effettuato le analisi di controllo su ciascuna partita di vino messa in spedizione e desidera ora informare che mette i risultati di tali analisi a disposizione di tutti i clienti che lo richiederanno.

Il presente comunicato è dovuto unicamente all'esigenza di rassicurare i consumatori; i fatti sono gravissimi, ma si può ancora bere tranquillamente vini piemontesi, affidandosi a chi ha sempre lavorato seriamente e onestamente.

avvisi economici

APPARTAMENTI vicinissimi mare da 100.000 settimanali compreso consumi, garage Bellaria, tel (0541) 46 513 (649)

CESENATICO casa privata affitta appartamenti estivi con giardino parcheggio - Giugno-luglio anche quindicinalmente - Tel (0547) 87 173 (644)

CESENATICO privato affitta appartamenti estivi anche quindicinali, giardino, posto macchina Da 350.000 compreso servizi spiaggia Tel (0547) 86 451 - 86 670 (650)

CESENATICO privato affitta appartamenti in villetta, 300 metri dal mare, anche quindicinalmente Agosto dal 16 mi Prezzi modici Tel (0547) 87 179 (651)

OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare - Scagge, no, cucina, 2 camere, disimpegno bagno, balconi, caminetto, giardino, box L. 14.000.000 + mutuo Agenzia Ritmo vale Petrarca 299 - Lido Adriano (Ravenna), tel (0544) 494 530 (648)

RICCIONE affittasi appartamenti estivi da giugno a settembre Tranquilli, vicino mare Tel (0541) 604 848 (645)

VISERBA affittasi appartamenti estivi giugno, luglio, agosto, settembre, 4-6 posti letto Tel 738 114 735 504 (646)